

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.80	L. 4.80
" a domicilio	" 20	" 10.80	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il quarto trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

LE CORPORAZIONI RELIGIOSE

Una nota dell'Osservatore Romano, riflettente il progetto di legge sulle Corporazioni religiose, ha ridestato i sospetti circa le influenze diplomatiche sotto la cui pressione si troverebbe il ministero italiano su questo argomento. La stampa romana se ne preoccupa in senso diverso, secondo il grado di credibilità che l'uno o l'altro de' suoi organi mostra di accordare alle informazioni dell'Osservatore, che viene ritenuto come l'interprete ufficiale del Vaticano.

È vero che in questi allarmi vi è una parte artificiale, quella che deriva dal desiderio di taluno di rendere sempre più delicata la posizione del ministero verso la Camera, per poi approfittare delle difficoltà in cui potesse trovarsi. Ma in ogni modo l'evidente soddisfazione colla quale l'Osservatore Romano si accinge a toccare questa corda, dev'essere almeno considerata come un indizio che qualche cosa si trama, e deve avere per effetto di eccitare la maggior possibile vigilanza da una parte, e di consigliare dall'altra la massima prudenza non disgiunta dal rispetto della dignità e dei diritti imperscrutabili della nazione.

L'Osservatore Romano, compiacendosi delle difficoltà della situazione, scrive:

«Di fronte agli impegni presi col Parlamento di presentare il progetto di legge contro le Corporazioni religiose sorgono alcune officiose raccomandazioni, le quali ricordano che non per un vano ed assoluto sfoggio di lusso si è seguitato a circondare il Papato di una diplomatica protezione.

«Dinanzi a questo bivio terribile, o di romperla con chi può domandare e farsi rendere conto degli iniqui intendimenti delle sette, o precipitare dall'ambito seggio, i ministri hanno forse creato un'ancora di salvezza in quel mare magno della conciliazione, di cui un solo briciolo di speranza avrebbe, probabilmente, calmato le ire e frenati gli attacchi de' radicali puro sangue.

«Essi peraltro, atterriti da una voce che probabilmente fu fatta risuonare al loro orecchio: *Vade retro Satana*, stanno per accingersi; ne si assicurano a passare il Rubicone, checché possa avvenire delle sorti del paese che si indegnamente governano.

Queste ultime parole consonano esattamente con quelle pronunziate giorni

sono dal Santo Padre in uno de' suoi tanti discorsi, ove disse che abbandonata la teoria del carcioffo foglia per foglia, la rivoluzione si accingeva a mangiarlo tutto in una volta.

L'Opinione rilevando le parole dell'Osservatore, vi ravvisa l'intenzione dei clericali di gettar lo scompiglio nelle file dei liberali italiani, mendicando le officiose raccomandazioni estere, ma si mostra sicura che un intrigo così basso non otterrà effetto alcuno.

«L'Italia, dice il foglio citato, è sempre pronta ad ascoltare con deferenza le osservazioni delle potenze amiche e quanto respinge disdegnosa ogni pretesa ingerenza altrui nei fatti suoi, altrettanto ha desiderio di evitare ad esse, per quanto i suoi diritti e la sua dignità consentano, ogni molestia.» Rigetta con risolutezza e chiama puerile il sogno di alleanze ed accordi coi radicali puro sangue, e protesta che solo al Parlamento spetta il diritto di interpretare e difendere quella legge delle garanzie ch'esso ha discussa ed approvata.

Conclude che se il governo ha l'obbligo di sorvegliare gli intrighi rivelati dall'Osservatore Romano, ha pur quello di presentare alla Camera un disegno di legge sugli ordini religiosi, concepito e ordinato senz'altra preoccupazione fuorché quella del rispetto del nostro pubblico diritto interno e dell'interesse supremo dello Stato.

A queste parole dell'organo officioso, che rivelano finalmente qualche cosa di chiaro nelle intenzioni del ministero, fanno contrasto i sospetti accentuati dall'odierno *Diritto*, che in seguito alle insinuazioni dell'Osservatore vede difficile la posizione del ministero, e non osa presagire chi avrà la prevalenza, se la volontà della nazione, o quella della diplomazia.

Fra queste divergenti opinioni non v'ha dubbio che gli animi debbano rimanere a quanto perplessi fino alla riapertura del Parlamento. Tuttavia ci sentiremmo inclinati a riguardare la situazione sotto l'aspetto più favorevole, volendo prestar fede alle seguenti parole del *Constitutionnel*, che non ha sempre dipinto coi colori di rosa gli affari italiani, e specialmente quelli di Roma.

Il citato giornale contiene la nota seguente, colla quale chiediamo noi pure le nostre osservazioni:

«Non è punto vero che il signor Thiers come alcuno afferma, abbia fatto chiedere al sig. Visconti-Venosta, col mezzo del sig. Fournier di aggiornare la legge sulle corporazioni religiose sino alla morte di Pio IX. — I ministri italiani procedono di accordo in proposito di codesta questione e tutto fa credere che la Camera appoggerà le loro proposte liberali e moderate a un tempo.»

COSE MILITARI

In un recente numero dell'Italia Militare leggiamo riportato dalla *Vehr Zeitung* un articolo intitolato: *Genio e scienza*, nel quale troviamo un importante e acuto raffronto tra l'antico e il nuovo sistema di guerreggiare, e sulla parte che in quello e in questo avevano rispettivamente il genio e la scienza. Ci pareva però di aver letto molto tempo fa qualche cosa che comprendeva e molto più largamente tutto ciò che il dotto giornale militare tedesco diceva. Un collega al quale ne parlammo, non solo aveva rilevato la stessa cosa, ma ci metteva sott'occhio l'articolo dell'*Antologia* dell'anno scorso nel quale il Fambri parlava del celebre libro del Marselli, e da quello passava a molteplici raffronti tra i vari sistemi di guerra.

L'articolo tedesco era a rigor di parola un suntuo molto analitico, ma un po' pallido, dello scritto italiano. Ciò sia detto con grande riverenza della *Vehr Zeitung*, la quale parlò sempre con tanta lode degli scritti del Fambri, ma solo per chiarire che molte più volte che non si crede, si dà l'intonazione in Italia e poi la si vuole venuta dal fuori.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 ottobre.

Continua la fabbricazione delle crisi per uso e consumo dei giornalisti, che non sanno dove dar del capo onde anaspasare un articolo od una corrispondenza.

E continua la discussione a vuoto sopra disegni di legge che nessuno conosce. Insomma ricami sopra un canevaccio di nebbia.

Io non so dove le peschino, i miei cari confratelli per insaccarle nelle colonne dei loro giornali come se fossero carne da saliccie. Vado curiosando spiando, interrogando e nulla trovo che valga la pena d'esser notato. Mi correggo: la varrebbero questa pena le tante panzane che si vanno spacciando; ma a che pro? Chi ha bisogno di favole pigli il volume delle *Mille ed una notte*, e ci troverà il suo conto più che se avesse la pazienza di leggere, tutti i giorni, tutti i giornali di Italia.

Ma tutto questo brulichio di notizie dette e contraddette ha forse il suo significato. Nelle commedie, l'interesse del pubblico è la conseguenza della sospensione degli animi e dell'incertezza in cui sono tenuti. Non voglio dire che la nostra situazione sia tale da poterla mettere in commedia; ma quello che si va recitando sulla grande scena di Roma è certamente un prologo.

Prologo a scenario diviso come nell'ultimo atto del *Rigoletto*. Dentro il governo, fuori, alla pioggia, l'opposizione. Meno male che non si tratta di assassini.

Ma quei di fuori cospirano, mentre quei di dentro se ne ridono. Si direbbe quasi che sappiano di che si tratti: volete scommettere che per il prezzo della sua vendetta restituiscono al gobbo la sua povera Gilda uccisa in cambio del suo perfido seduttore?

Ma voi direte: via dateci qualche cosa di serio; non è tempo di celeie.

Vi servo in quello che posso. E innanzi a tutto vi annunzio che il ministro dell'interno sembra aver deposto il pensiero di mettersi all'opera d'una legge nuova per la sicurezza pubblica. Vuole aspettare che la Camera, mediante un'interpellanza od altro, gli dica il suo parere e gli mostri sin dove sarebbe disposta a seguirlo nella via del ristabilimento dell'ordine. È zelo rigoroso di costituzionalità, che onora il ministro; ma io spero bene che la Camera vorrà incoraggiarlo a fare, e a mettere da banda certi scrupoli fatali per l'uomo dabbene e utili soltanto per i farabutti.

Se non ci si pone rimedio quei valentuomini riusciranno a farci parere uggiosi i privilegi della libertà.

I. F.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 pubblica la seguente circolare dell'on. ministro dell'interno ai prefetti del Regno, sul lavoro negli stabilimenti industriali considerato sotto il rapporto della salute degli operai.

Roma, addì 1° ottobre, 1872.

La legislazione sanitaria del Regno non provvede forse così efficacemente come oggi abbisogna alla tutela della salute degli operai, sia sotto il rapporto delle ore di lavoro, sia sotto quello della speciale natura del medesimo.

Per rimediare a siffatto difetto (o in via regolamentare, qualora legalmente lo si possa, ovvero mediante presentazione al Parlamento di apposito progetto di legge, quando invece sia ciò necessario) il ministero ha bisogno di avere le seguenti notizie statistiche:

- Quali e quanti siano gli stabilimenti industriali del Regno; loro posizione topografica;
- Numero, età e sesso degli operai impiegati in ciascuno stabilimento; ore di lavoro per ogni categoria di essi;
- Media della moralità degli operai per ciascuno stabilimento nell'ultimo decennio; malattia o altre cause che l'hanno prodotta;
- Malattie predominanti negli operai di ciascuno stabilimento durante l'ultimo decennio;
- Se e quale influenza abbia o possa avere avuto sulle malattie e la morte degli operai il lavoro nello stabilimento;
- Vitto ed alloggio degli operai sotto il rapporto igienico sanitario;
- Condizioni igieniche dello stabilimento indipendenti dalla qualità propria del medesimo.

La S. V. vorrà raccogliere con diligenza tutte siffatte notizie, valendosi anche dell'opera dei Consigli di sanità e dei medici condotti, in quanto concerne il

territorio della sua provincia, e rimetterle poi al ministero, riassunte e bene ordinate in apposito prospetto.

Ed intanto vorrà accusare ricevuta della presente. Il ministro: G. LANZA.

STRADE INTERNAZIONALI

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* questa importante corrispondenza:

Primiero 6 ottobre.

La questione delle viabilità internazionali e interprovinciali è vivamente sentita e propugnata anche nella interclusa vallata di Primiero, nel Trentino, e se ne mosse testè vivace reclame nella seria *Perseveranza*. È ben a ragione; perocché ben pochi degl'italiani sanno, che una parte, la più importante, della Provincia di Belluno è congiunta con la valle di Primiero, con cui ha infinite relazioni commerciali, col mezzo di una strada mulattiera, anzi capraia, che corre la valle del Cisonon, e tutta sul territorio italiano.

Le innumerevoli croci, che vi sono disseminate, giustificano il grido, che noi cittadini italiani, come gli altri di ogni paese, emettiamo, perchè il Governo volga uno sguardo anche a noi infelici, interamente ed assolutamente scordati in quest'epoca di ferrovie e di strade.

Ci consterebbe, infatti, che il Ministero dei lavori pubblici ha domandato delle informazioni alla R. Prefettura di Belluno, per sapere, se sia il caso di far dichiarare nazionale la strada da Fonzo a Monte Croce, che congiunge in pari tempo due Stati, l'Italiano e l'Austriaco.

Questo primo passo verso lo scioglimento di una questione così vitale per noi, ci ha rinfanciati, e nella tema, che la questione non cada nuovamente nell'oblio, in cui giacque per tanti anni, facciamo di tutto perchè questo risvegliarsi non abbia successive letali conseguenze.

E perchè ognuno sappia di che trattasi, vogliamo dire qualche cosa di questa strada.

Il tronco di strada, che da Fonzo mette a Monte Croce, cioè, al confine italo-austriaco, non ha che uno sviluppo di 16 chilometri; ma è un sentiero quanto importante per la vita commerciale, altrettanto disagiato e pieno di pericoli.

Che questo orribile sentiero sia dichiarato strada nazionale, perchè possa essere ridotto (ciò che sarà facilissimo) a strada rotabile sicura, lo reclamano importantissime ragioni commerciali, strategiche ed umanitarie.

Prima che la Venezia fosse riunita avventuratamente al Regno d'Italia, la valle di Primiero ritraeva ogni cosa, di cui abbisognava, dalle Provincie venete, ed era questa una fonte non indifferente di ricchezza per la Venezia alta. Con la separazione della Venezia dal Trentino, l'Austria provvide ad impedire la dispersione all'estero di tanto danaro, e costrusse una strada strategico-militare-commerciale, che riunisce Primiero alla Stazione della ferrovia *Neumarkt* fra Trento e Bolzano.

Se il Governo italiano si decidesse ad aprire quei 16 chilometri di strada, che

separano Fonzaso da Monte Croce, malgrado la linea doganale, la Valle di Primiero troverebbe il suo tornacento a fare delle Provincie venete il proprio mercato; mentre esso non ne disterebbe che soli 16 chilometri di comoda strada; mentre per giungere a Neumarkt occorre percorrere circa 80 chilometri di strada a forti pendenze e contropendenze.

Le Provincie della Venezia riprenderebbero nuova vita, riattivando quel commercio che loro fu tolto, ed inoltre si aprirebbe una via diretta, che unirebbe la Valle del Piave a quella dell'Adige.

La Valle di Primiero è ricchissima di foreste secolari, che forniscono le alberature della R. Marina di guerra, e che versano sul mercato d'Italia, per la Valle dell'Adige, enorme quantità di legname che, per giungere a Verona, deve percorrere una distanza di oltre 200 chilometri; mentre Primiero con la strada progettata, sarebbe a 16 chilometri dalla prima piazza italiana.

Non è da credere certamente, che il Governo austriaco, per solo amore ai Trentini di Primiero, si sia deciso a costruire quella strada, per cui ha dovuto superare un'altezza di oltre 2000 metri dal livello del mare, e spendere oltre due milioni di lire. - Vi fu una ragione più possente, che ve lo costrinse, la difesa del suo confine, essendo quella strada eminentemente strategica; perchè per essa un'armata potrà essere portata, sicura da ogni colpo di mano, quasi nel cuore della Venezia.

La strada da Fonzaso a Monte Croce è dichiarata *Strada postale e strada doganale*; essa percorre tutto suolo italiano. Al confine vi sono naturalmente le due dogane regie, austriaca ed italiana, che ne riscuotono le gabelle.

È quindi una vergogna per il nostro paese il vederla seminata di croci.

Non avvi alcuno che, percorrendo quell'orrido sentiero, non raccapricci e non imprechi che, in questi tempi di civiltà e di progresso, un paese italiano sia lasciato in questo assoluto abbandono.

Noi speriamo, che l'onorevole ministro dei lavori pubblici, tanto sollecito del bene delle popolazioni, non scorderà ulteriormente quest'estremo angolo di terra italiana, che si aspetta, quantunque tarda, una riparazione, e crede di avere il diritto di essere messo in comunicazione sicura col resto d'Italia.

AGRO ROMANO

Leggesi nell'*Opinione*:

Oggi, 9 ottobre, si è riunita la R. Commissione di risanamento dell'Agro Romano nelle persone dei signori Gadda, presidente, Possenti, vice-presidente, Pareto, Barilari, Salvagnoli, Ponzi, Guerzoni, Canevari, Miraglia, Pericoli Pietro, Pericoli Giovanni, Carpegna, Mazzoleni-Gori, Ferri, Jacobini, Petri e Regnoli, membri, e Bertagnoli, segretario. Era scopo della riunione di approvare la relazione generale, colla quale la Presidenza accompagna al Governo tutti gli atti della Commissione e di concretare i principi direttivi da suggerirsi circa la consistenza della manomorta laica ed ecclesiastica. La relazione presidenziale fu approvata all'unanimità, quindi si convenne con 11 voti contro 6:

1. Di suggerire la alienazione della manomorta laica ed ecclesiastica per mezzo della enfiteusi perpetua redimibile; Ed all'unanimità:

2. Doversi, innanzi tutto, procedere al risanamento per mezzo di un buon regime idraulico;

3. Doversi contemporaneamente adottare un buon regime silvano tanto per i boschi esistenti, che per quelli da formarsi;

4. Doversi lasciare il miglioramento agrario alla libera iniziativa privata;

5. Doversi suggerire allo Stato di agevolare il miglioramento stesso:

a) Col favorire la istituzione di Casse ipotecarie e di Banche agrarie;

b) Col diffondere l'istruzione specialmente nella parte sperimentale e d'applicazione delle macchine;

c) Col promuovere l'opera dei Comizi agrari per esposizioni, premi, ecc. La Commissione quindi si è sciolta.

L'ESODO

DEGLI ALSAZIANI E DEI LORENESI

Leggesi nella *Perseveranza*:

Il triste fatto, del quale abbiamo presentato i dolori prima che succedesse, è diventato nella realtà maggiore di quello che si potesse immaginare colla fantasia. I nostri padri sono stati per più anni commossi dalla narrazione degli esuli di Parga; libri, stampe ricordavano, rappresentavano come padri, figliuoli, giovani, vecchi, madri traenti a mano o portanti in braccio i loro bambini, giovani che avevano in collo i loro padri, ciascuno salvando gli oggetti più necessari e più cari, e lasciando dietro di sé tutto quello che non poteva trasportare seco, abbandonava la patria, consegnata da una vile prepotenza altrui nelle mani di quegli stessi inimici, che erano stati con tanta tenacità e coraggio tenuti lontani dalle loro armi e dal loro valore per tanti anni. Ebbene, in quell'Alsazia e in quella parte di Lorena, che l'ultima guerra ha costrette a diventare parti di Germania, non è negli ultimi giorni scorsi accaduto meno di così, ma anzi assai più. Le Parghe sono state cento; gli esuli sono stati dieci volte tanti. Eravamo stupefatti, quaranta o più anni fa, che il mondo, che si vantava così civile, non vendicasse subito uno spettacolo che lo disonorava; oggi, siamo lontani da una meraviglia simile, assai lontani; ma è lecito dire, che quest'infelice, nei quali l'amor di patria ha potuto tanto da lasciare ogni cosa pur di non staccarsi da essa, da lasciare perso la terra natia pure di non essere divisi dalla nazione alla quale li legava un antico affetto, quest'infelice sono degni d'infinita commiserazione e gloria; e che la politica, che gli ha astretti a così dura e dolorosa necessità, è indaga dei tempi, e non è destinata ad essere infine coronata dal successo? È lecito dare a noi stessi almeno questa consolazione di affermare, con sicurezza, che neanche questa violenza neanche una così enorme violenza potrà infine riuscire; sicché la vanità del suo sforzo torrà la tentazione d'imitarla mai? Poiché in ogni violenza che resta vana bisogna riconoscere la garanzia e la promessa d'un diritto che progredisce; ogni violento, al cui pensiero l'effetto non corrisponde, diventa a secoli posteriori maestro di equità e di giustizia.

Noi abbiamo detto più volte, che il diritto di nazione, il diritto che ciascun popolo ha di costituirsi a nazione o di appartenere piuttosto all'una che all'altra, va ricercato, ha il suo fondamento nel sentimento attuale di ciascun popolo; e che il concetto di dedurlo dalle origini più o meno remote di quello, o persino da uno od altro dei segni esterni, che possono essere come non essere testimoni di quel sentimento, come la lingua, i costumi o simili, è un concetto falso e distruttivo d'ogni buono e durevole accordo tra gli Stati d'Europa. Il sentimento di nazionalità si prova cogli atti quotidiani, intesi a mostrarne l'esistenza ed il vigore, e con una precisa interrogazione della volontà del popolo stesso. Non è stato necessario di dimandare a Lombardi, se volevano essere Italiani; non era necessario di domandarlo a Veneti. Una storia di molti e molti anni era seminata di fatti che attestavano come questa volontà era in essi determinata, chiara, risoluta da gran tempo. Ed è stato invece necessario chiederlo ai napoletani e a' Toscani, che formavano già uno Stato italiano, e a' quali bisognava chiedere l'assenso, se si voleva, senza violare nessun loro diritto, trasformare il loro Stato autonomo in uno Stato più grande, e farli parte di questo.

Non è la Svizzera nel mezzo, nel centro dell'Europa? Non è il sentimento della nazione svizzera evidenterissimo e verissimo? Non è rispettabile quanto e come ogni altro? Ebbene, se si volesse negare questo fatto, e ricercare il sentimento nazionale di ciascun Cantone, non in esso stesso, ma nelle affinità e parentele etnografiche della sua origine o filologiche del

suo linguaggio, non dovrebbe essere la Svizzera lacerata a brani? Il tedesco, l'italiano, il francese, che ora si credono del pari svizzeri, e che si gloriano di questa patria di loro scelta o fatta colle loro mani, essere separati a forza l'uno dall'altro, e diventare Francia, Italia, Germania? Qual angolo d'Europa rimarrebbe tranquillo se l'assurdo concetto di nazione, che è prevalso nella mente degli eruditi tedeschi, dovesse diventare direttivo nella politica degli Stati?

Ma noi — ci si dice — combattiamo con un malino. Il concetto dei dotti è servito in questo caso, come in tanti altri, di coperchio, non di stimolo o di meta all'ambizione dei politici. Non sarebbe per questo meno da combattere e da confutare; perchè si vede che è sceso nella coscienza popolare della Germania, e l'ha resa, in mezzo alla coltura della quale si vanta a ragione, incivile e barbara. Pare, ammettiamo per poco che non mata conto; e vediamo se questa ambizione dei politici val meglio.

La *Corrispondenza Provinciale* di Berlino ha detto, come s'è visto ieri l'altro nel nostro giornale, con una schiettezza che fa venire i brividi, avere l'uscita di tanta gente dall'Alsazia e dalla Lorena resa assai più facile e diretta l'azione del Governo germanico; non ci poter essere omai più ostacoli a convertire queste provincie, abbandonate dagli spiriti più ardentemente francesi, in germaniche di fatto e di cuore. L'esodo, insomma, dei *Welschen* come i tedeschi chiamano noi Latini con ridicola affettazione, è parso a questi tedeschi — che portano nei loro giudizi una nudità di senso positivo, se non pratico, da fare sgomento — un fatto fortunato.

Ebbene, questo loro senso positivo è anche ingenuo. Non sappiamo, se delle popolazioni rimaste puramente interamente tedesche si sarebbero credute obbligate ad emigrare tutte, se, darsi loro facoltà d'ottare, avessero preferito di rimanere piuttosto tedesche che di altra nazione. I tedeschi hanno tanta opinione della loro schiettezza morale da credere, e forse dire, che avrebbero appunto fatto così. Ma i tedeschi e i lorenensi sono stirpi, se si vuole, tedesche, ma corrotte dal lungo contatto con stirpi latine; vi è, dunque, tra esse, persone assai ben capaci di non fare, né dire tutto quello che pensano. Cominciamo dal dire che molti di quelli, i quali hanno realmente ottato sui registri per la Francia, all'ultima ora non avranno potuto trasportare in altre provincie i loro beni privati, e sono rimasti, dichiarati francesi, in Germania. Poi, molti, moltissimi di quelli rimasti, e nei quali la persuasione di non poter andar via senza troppo danno, e dell'incomodo che avrebbe loro cagionato la dichiarazione del loro animo, se non l'avessero fatta seguire dall'effetto, è bastata a distoglierli dall'ottare in qualunque maniera, non sono meno francesi di sentimento dei moltissimi che sono andati via. Infine, questi non sono andati via per sempre; il Governo tedesco, dopo aver saputo che vogliono esser francesi, non può impedire che tornino a vedere le loro terre, i loro parenti, a sorvegliare i loro interessi.

Persino il Governo austriaco non potrebbe agli esuli politici impedire a lungo il ritorno nella patria, e dovette infine desiderare che ritornassero; e fu l'ostinazione onorata degli esuli stessi e la pressione dell'opinione pubblica, la causa che solo impedì ch'esso riuscisse nel suo desiderio. Il Governo tedesco, per duro che sia ed affetti di essere, dovrà pure permettere che questi Alsatiani e Lorenensi, diventati Francesi, dimorino il più del tempo nella patria che sono stati sforzati a lasciare.

Non possono pensare i Tedeschi quanto costosi *Welschen* sieno accorti, svelti, capaci d'astuzie d'ogni sorta. È una parte, questa, della profonda immoralità, che, secondo i Tedeschi stessi, li distingue. Gli Alsatiani e i Lorenensi, diventati Francesi, saranno un fomite continuo di sentimento francese in quelli che sono rimasti a casa. Ogni lusinga del Governo tedesco sarà vana dalle loro arti; ogni violenza nuova, alla quale esso si risolveva, gli tornerà sul capo e l'allontanerà dalla meta. Gli

Alsatiani e i Lorenensi studieranno la storia dei lunghi, molteplici, svariati dispetti che i Lombardi e i Veneti hanno fatto al Governo austriaco in Italia, dispetti giornalieri, da burla e da senno, d'ogni sorta. E il Governo tedesco non finirà altrimenti che l'austriaco, il quale, per potente e insieme terribile che fosse, non potette impedire di essere insieme ridicolo.

Il focolare della vita francese non si è spento; è assai più ardente di quello che fosse il focolare della vita italiana dal 1814 al 1860. È mantenuto vivo dalla stessa perdita dell'Alsazia e della Lorena, che se dà alla Germania una nuova frontiera, della quale i fatti hanno provato che non ne avesse bisogno, ha levata alla Francia una frontiera, senza la quale non può vivere con sicurezza. Tutto, quindi, contribuirà a mantenere per molte e molte decine di anni in questi popoli il sentimento, che la presente lor congiunzione colla Germania è temporanea e passeggera, e quella colla Francia debba essere prima o poi rinnovata. La *Germanizzazione*, come si dice, dell'Alsazia e della Lorena, vuole essere una salita sopra un pendio lubrico. Il Governo tedesco non vi farà un passo innanzi, se non facendone due dietro. Quest'esodo doloroso che s'è visto, e del quale la storia non registra l'eguale, va appunto inteso, come il sintomo di questa irreparabile condizione di cose, il segno d'una generale e profonda inclinazione d'animo, che niente raddrizza o sradica.

La forza, la pura forza, non toccherà la meta che s'è proposta. Felice annunzio per i popoli, i quali sono ancora soggetti a temerne l'abuso, e che si vedono assai più lontani di prima dall'averne temperata e moderata la pretesione e l'orgoglio!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

L'onorevole comm. Luzzatti, ritornato in Roma dopo le sedute tenute in Milano per l'inchiesta industriale, sta raccogliendo i risultamenti delle deposizioni avute finora per potere tracciare una via al nostro Governo nella questione dei trattati commerciali.

L'onor. Luzzatti, pare propenderebbe per la denuncia dei trattati commerciali stabilendo un'unica tariffa doganale eguale per tutti.

9. — È giunto in Roma S. E. il Cardinale Cullen. Non è un mistero per nessuno che egli viene in Roma per fare un ultimo e più energico tentativo affine di indurre il Papa a partire da Roma.

Ignoriamo se il Santo Padre abbia preparato anche per lui un regalo simile a quello che donò al Cardinale Bonnehose. (Libertà)

MILANO, 10. — Alla villa Reale, presso i Giardini Pubblici, gli operai stanno disponendo gli appartamenti che dovrà abitare S. A. R. la principessa Clotilde Napoleone, la quale è aspettata a Milano pel 28 corr. ottobre. (*Perseveranza*)

RAVENNA, 10. — Nei giorni scorsi si avvertirono scosse di terremoto, però appena sensibili a Ravenna e a Russi. (Ravennate)

ROVIGO, 10. — Apprendiamo dalla *Voce del Polesine* che una parte della Giunta neoletta avendo dato le dimissioni, la città è nuovamente in piena crisi municipale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Leggesi nella *France*: Il presidente della repubblica è andato ieri a rendere la sua visita al conte d'Arnim ed a monsignore l'arcivescovo di Parigi.

Il *Daily News* ha per telegramma da Parigi che in quella città venne fatta una grande dimostrazione clericale nella chiesa di Notre Dame des Victoires, quando i pellegrini che dovevano partire per Lourdes, vi udivano la messa.

8. — Scrivasi da Rheims al *Son*: Continuano i preparativi per l'ingresso della guarnigione francese. Assicurasi che in quel giorno saranno chiusi tutti

gli stabilimenti industriali e si attende una enorme affluenza di visitatori dall'Alsina e dalle Ardenne. Nel Circo sarà dato un gran festival organizzato dal sig. Menesson sotto la direzione del Passedeloup. Tutta la gioventù della città prende egualmente le sue misure per fare ai nostri soldati la più cordiale accoglienza.

— Siamo in grado di affermare, per averlo constatato coi nostri propri sguardi, dice la *Patrie*, che i lavori fortificatori di Belfort per parte dei prussiani, dopo un notevole rallentamento, vennero ora ripresi con una vera recrudescenza di febbrile attività.

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. — Si ha da Linz:

Ieri ebbe luogo a Pöstlingberg una processione per Pio IX, capitanata dal vescovo Rudiger in persona. La moltitudine non era grande: i più erano contadini delle parrocchie circostanti. Furono fatte prediche all'aria aperta: una dal rettore del collegio dei Gesuiti, il padre Schneeweis.

SPAGNA, 6. — La *Gaceta* pubblica il progetto di decreto per l'organizzazione degli eserciti locali di Portorico e di Cuba sulla base dell'ingaggio volontario e della repartizione in eserciti attivi e di riserva.

Le piogge dirette e generali di questi giorni hanno cagionate inondazioni in molti punti e segnatamente in Malaga, Cadice, Granata e Siviglia.

INGHILTERRA, 6. — Il *Débat* ha da Londra che una esplosione nelle miniere di Morbey ha cagionato la morte di circa 30 minatori.

TURCHIA, 6. — Si ha da Costantinopoli:

Il Montenegro e la Turchia invieranno ai confini una Commissione incaricata di deliberare intorno l'erezione di un fortino (Blockhaus) nelle vicinanze di Kolaschin. Ambi i Governi concentrano truppe per evitare uno scontro fra i poloni, estremamente inaspriti da una parte e dall'altra.

ATTI UFFICIALI

8 ottobre

R. decreto 17 settembre, che autorizza il comune di S. Martino, provincia di Roma, ad assumere la denominazione di S. Martino al Cimino.

R. decreto 29 settembre, che istituisce una scuola normale femminile in Roma.

R. decreto 17 settembre, che sopprime la Ricevitoria generale di Salerno.

R. decreto 3 settembre, che autorizza un aumento di capitale della Società Pietro Carganico e Comp.

Elenco di atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di agosto.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Imposta sul valore locativo dell'anno 1872. — Il ff. di Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

Entro il mese di ottobre corrente dovranno essere offerte dai contribuenti soggetti all'imposta sul valore locativo le rispettive denunce nei modi seguenti:

1. Chi avesse nel corrente anno 1872 assunto di pagare una pigione inferiore o superiore a quella dell'anno 1871 produrrà la propria scheda rettificativa.

L'avvenuta diminuzione sarà attendibilmente provata.

2. Chi nel 1871 non fosse stato soggetto all'imposta, sia per aver assunto un fitto inferiore a lire 200, sia per non aver avuta la sua dimora in questo Comune o per altri motivi, o che ora cessando l'estremo legale per l'esenzione dovesse per l'anno 1872 essere colpito dalla tassa, dovrà produrre la propria scheda regolarmente documentata.

3. I contribuenti che non producessero la scheda rettificata si riterranno soggetti all'identica tassa dell'anno decorso.

4. Si ricordano le penalità comminate dall'articolo 70 del Regolamento, contro

quelli che omettessero di fare la denuncia o la facessero infedele. L'omissione di denunciare l'aumento eventuale di fido avvenuto nell'anno 1872 in confronto di quello del 1871 sarà considerata come denuncia infedele.

5. L'anno locativo 1872 s'intende incominciato col giorno 7 ottobre 1871 e chiuso col giorno 6 ottobre 1872.

La tassa viene imposta in ragione di semestre.

Millesima e una contraddizione del Bacchiglione.

A numerarle tutte ci vorrebbe la pazienza di Giobbe, e se non l'abbiamo noi, crediamo che neppure i lettori siano al caso di esercitarla. Ci fermeremo ad una sola che le compra tutte, e che palesa nei redattori del Bacchiglione o il difetto di dimenticarsi nella stessa ora, nello stesso momento di ciò che scrivono, o peggio ancora quello di scrivere ciò che non pensano. E fra i due vogliamo credere ch'essi medesimi prescelgano il primo.

Non ci occupiamo di ciò che scrisse al nostro indirizzo quel foglietto nel suo numero di ieri: fu sì poca cosa che non ne vale la pena. Da tutte quelle colonnine non riusciremmo a spremere una goccia di succo, fuorchè degli scherzi inconcludenti coi quali non si combattono le ragioni.

Risalendo piuttosto al precedente parto del Bacchiglione troveremo che una delle accuse fatte alla consorteria sia è quella di votare sempre per le proposte della Giunta, anche quando privatamente le biasima. Ciò non è vero, e ce lo prova il Bacchiglione nella sua pagina precedente numero stesso, dove toccando del sussidio al teatro, è costretto a confessare che Frizzerin, Tolomei, ed altri del Consiglio vecchio votarono contro.

Avvocati del Bacchiglione! Siate più cauti, altrimenti dovremo dire o che Frizzerin, Tolomei ed altri non sono consorti, o che voi vi dimenticate dal naso alla bocca, o che finalmente avete fatto divorzio dalla logica.

Piene d'acqua. — Leggesi nella Gazzetta di Mantova 10:

In conseguenza del cattivo tempo i nostri fiumi si vanno gonfiando rapidamente: ma fino ad ora non presentano uno stato allarmante.

Però da notizie giunteci al momento di porre in macchina il giornale ci consterebbe che oggi in alcuni punti fu sospeso il passaggio del Po.

— Leggesi nella Gazzetta Ferrarese, del 10:

Il Po questa mane alle ore 8 segnava al Pontelagoscuro M. 1. 53 sopra lo zero con incrementi di quasi cinque centimetri l'ora; ciò che fa temere un progresso della piena, avendosi notizie che sebbene il Ticino e il Po superiore siano in decremento, sono però gonfi gli altri influenti al disotto di Pavia.

Esposizione di Treviso. — Domenica 13 corr. si apre l'Esposizione di Orticoltura che resterà aperta nei giorni 14 e 15.

Il viglietto d'ingresso, compresa l'Esposizione agricola industriale, è di L. 1 nella Domenica e di cent. 50 negli altri due giorni.

Accademia di Francia. — Dal resoconto della seduta, 7 ottobre corr., dell'Accademia delle scienze di Francia, togliamo il seguente tratto caratteristico.

Dopo aver detto che a quella seduta trovavansi presenti quasi tutti i membri della commissione del metro, il resoconto aggiunge:

«Fra essi spicca sempre la fisonomia intelligente e fina del padre Secchi. Egli certamente non si trova meravigliato, come il doge di Venezia, di essere a Parigi; e veramente sarebbe un gran peccato che questo Francese di Roma fosse stato escluso da un Congresso dove furono ammessi senza difficoltà i dotti di Berlino».

Così il resoconto.

Noi vorremmo sapere dal dott. Ettore George, che si firma nel resoconto, per qual criterio egli applichi al padre Secchi

la qualifica di Francese di Roma, mentre ognuno al di qua delle Alpi ritiene che i Romani non siano altro che italiani. Forse che la Francia intende avocare a se il cosmopolitismo della scienza?

Cinismo. — Leggiamo nell'Unità Nazionale di Napoli del 7:

Annunziamo che la Corte d'Assisie di Chieti ha condannato a morte, qualche giorni fa, nove briganti, ed uno a 25 anni di lavori forzati. Ora ecco quello che avvenne quando il presidente finì di leggere loro la sentenza:

Tutti i 10 condannati, con beffe, risate e disprezzo accolsero la condanna; la calcolarono quanto una presa di tabacco, che Giorgantonio Amodeo, uno di essi, infatti offriva ai compagni consegnando loro la scatola. Borbottarono sempre sino a che non vennero ammanettati, e prima di partire dalla gabbia, ove erano stati nel corso del giudizio, domandarono ad un loro difensore « la nota dei testimoni a carico e quella dei giurati che li avevano condannati, » soggiungendo: « a marzo od aprile... ci vedremo!... »

Strano cinismo!

Suicidio. — Il telegrafo ci ha annunziata la morte del comm. Guglianetti. I giornali di Torino narrano ch'egli si è ucciso gettandosi da un terzo piano in via San Martino. Il comm. Guglianetti aveva circa 60 anni, e si ignorano assolutamente le cause che lo hanno spinto al suicidio. Egli era stato deputato per molti anni. Nel 1848 fu, come uno dei più giovani, segretario provvisorio della Camera. Più tardi sostenne l'ufficio di segretario generale al ministero dell'interno. Era uomo generalmente stimato per le sue cognizioni amministrative e per i sentimenti liberali costantemente professati.

(Dall'Opinione).

Brigantaggio. — Si ha da Rossano Calabria, che le autorità militari, secondate dagli agenti della pubblica sicurezza riuscirono a catturare 9 tra briganti e manutengoli, e che altri di questi si sono spontaneamente presentati.

Verdi, Rossini e Guerrazzi. —

Dal giornale Il Petroniano di Bologna riproduciamo la seguente lettera di F. D. Guerrazzi all'editore Ferdinando Guidicini:

Mio caro signor Guidicini,

Quando V. S. mi annunziò l'intenzione di pubblicare l'epistolario Rossiniano, io n'ebbi contentezza inestimabile, innamorato come sono per tutto quello che può tornare in pregio dell'Italia. Adesso sento da V. S. che non le fu possibile ottenere dall'illustre Verdi una lettera per ornare l'epistolario di Rossini. Ciò mi fa meraviglia, dirò di più, mi addolora, perchè, i grandi ingegni devono fra loro sovenirsi; doppia fratellanza li lega, quella della umanità e l'altra dell'intelletto. L'invidia spetta ai vili e agli inetti, e il Verdi è grande. Forse (non lo so) il Rossini censurò il Verdi con poca giustizia e con manco di discrezione; motivo di più per il Verdi di manifestare pel Rossini animo liberale. Io non ho l'onore di conoscere il signor Verdi, ma se potessi lo vorrei pregare a scrivere un motto sopra il Pesaresè. Io mi sento profano nella scienza della musica, tuttavia vorrei cercare la ragione per cui il Rossini, vago quanto altri mai della musica strumentale, complicata e strepitosa, adagio adagio si dichiarasse amico della melodia, della sobria accompagnatura e dei suoni blandi; e vorrei esaminare fino a qual passo questo concetto manifestasse nelle ultime sue composizioni

Suo aff. mo

F. D. GUERRAZZI.

Storia della famiglia Rothschild. — Il barone Nataniello di Parigi si occupa di pubblicare la storia della sua famiglia, dall'improvviso innalzamento della stessa nel 1806, fino alla caduta del secondo impero. Essa conterrà, fra altro, un numero di lettere ancora inedite di Napoleone I, e di altri uomini eminenti di questo secolo che sono molto interessanti, e possono offrire alcuni schiarimenti su molti punti della storia ancora oscura. (Stampa).

Massime di giurisprudenza. — Locazione — Corpo di casa — Abuso — Destinazione — Se viene fatta la locazione di un corpo di casa civile e rustico senza determinare l'uso e la destinazione, devesi ricorrere ad elementi estranei alla scrittura di locazione per determinare se, secondo la presumibile intenzione dei contraenti, possa essere lecito al conduttore di esercitare estere e macello nei locali affittati. La prova che tale esercizio non sia lecito al conduttore deve darsi dal locatore attore in causa (Corte d'appello di Torino, 8 marzo 1872. Giurisprudenza, 1872, pagina 280).

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullottino del 10 ottobre 1872.

NASCITE. Maschi n. 1. Femmine n. 0. MATRIMONI CELEBRATI. — Agostini Angelo, fu Lorenzo, fabbricatore d'organi vedovo, con Munegatto Costanza, fu Antonio, cucitrice, nubile di Padova. Zaneze Abbondio, fu Domenico, fittajuolo, vedovo, di Arzago con Nardinetta Corradin Antonia, Maria, fu Corrado, domestica, vedova, di Paviola.

MORTI. — Nella Casa di Ricovero. — Lepez-Gusella Rosa, fu Camillo, d'anni 81, domestica, vedova, di Padova. — Nel Civico Spedale. — Galvani Sorgho Anna, fu Francesco, d'anni 49, domestica, vedova, di Venezia.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

12 ottobre A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 46 s. 25,2 Tempo medio di Roma ore 11 m. 48 s. 52,3 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Tens. del vap. acq., Umidità relativa, Direz. e forza del vento, Stato del cielo.

ULTIME NOTIZIE

Il Secolo ha i seguenti dispacci: Corfù, 9. — È arrivato il vapore da Atene.

È smentita la voce di una crisi ministeriale.

Atendesi la risposta delle potenze alla nota di Deligiorgis.

Vienna, 9 — Il ministro del commercio ordinò il sequestro delle linee austriache della ferrovia Leopoli, Czernowist e Jassy. Il consigliere Barycar è nominato sequestratario.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 10. — La Commissione internazionale approvò l'unità del metro e del chilogramma.

NEWYORK, 9. — I repubblicani rimasero vittoriosi nella elezione indiana colla maggioranza di 5000 voti; guadagnarono inoltre sette posti nel congresso della Pensilvania. L'Herald è convinto che il risultato di queste elezioni decise la questione della elezione del presidente. I giornali di Filadelfia che avevano combattuto l'elezione di Hartunff dicono che questa elezione è l'espressione del voto popolare e considerano la questione dell'elezione del presidente risolta in favore di Grant. I repubblicani festeggiano dappertutto i loro successi.

LONDRA, 10. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 6.

PARIGI, 10. — Notizie da Newyork in data d'oggi confermano che la rielezione di Grant è ora sicura.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Vienna, 9, 10. Rows include Austriache ferrate, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca arg., in carta, Mobiliare, Lombarde.

Table with 3 columns: Parigi, 9, 10. Rows include Prestito francese 5 0/0, Rendita francese 3 0/0, fine corr., italiana 5 0/0, 15 corrente, Valori diversi, Ferrovie lomb.-ven., Obbligaz., Ferrovie Romane, Obbligaz., Obbl. Ferr. V.-E. 1863, Obbl. Ferr. meridionali, Cambio sull'Italia, Obbl. Regia Tabacchi, Azioni, Prestito francese 3 0/0, Credito mob. francese, Cambio su Londra, Aggio dell'oro per mill., Consolidati inglesi, Banca Franco-italiana, Londra, Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombarde, Turco, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagnuola, Berlino, Austriache, Lombarde, Mobiliare, Rendita italiana, Rendita austriaca.

Bartolomeo Moschin gerente-responsabile

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA Autorizzata con Decreto Reale del 17 Febbraio 1867.

AVVISO Nei giorni 16, 17, 18 e 19 del corrente mese di ottobre avrà luogo la sottoscrizione pubblica alle nuove 40.000 Azioni della Compagnia fondiaria italiana. Quanto prima verrà pubblicato il relativo programma dal qual risulterà il prezzo di emissione e le altre condizioni della sottoscrizione. Intanto si previene il pubblico che, qualora le sottoscrizioni eccedessero la quantità delle azioni da emettersi, le medesime verranno assoggettate a proporzionale riduzione. Torino 5 ottobre 1872.

Per il Sindacato per l'Emissione LA BANCA DI TORINO 1-739

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI Capitale L. 10,000,000 La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0. Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisponde è del 4 0/0. Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0, e 4 0/0 con vincolo di tre mesi. Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme a 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi a 6 0/0 « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantite a 5 per 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1,20 per 1000.

Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 5 1/2 per 0/0 oltre alla suddetta tassa.

La misura delle sovvenzioni è del 55 0/0 del corso di borsa per i fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri riane fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Il Vice Presidente M. V. JACUR. Il Direttore Enrico Rava

Vendita urgente

Nel Comune di Pernumia, fu venduto un cavallo pel prezzo di lire 160 da persona che era stanca di tenerlo da molto tempo. Il compratore ora esige lire 1000. Se vi fossero aspiranti, si portino nel Comune suddetto con tutta sollecitudine, che potranno acquistarlo ad occhi chiusi, ovvero a notte oscura. 2-714

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

8) Più di 75.000 guarigioni ottenute mediante la deliziosa Revalenta Arabica Du Barry di Londra provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con l'impiego di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa farina di salute.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnii di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolori, ardori, bruciori e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, bronchi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62.824. Milano 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatolette di latte: 1/4 di kil. 8 fr.; 1/2 kil. 17 fr. 50 centes.; 3/4 kil. 26 fr.; 1 kil. 35 fr.; 1 1/2 kil. 52 fr. 50 centes.; 2 kil. 70 fr. 50 centes.; 2 1/2 kil. 87 fr. 50 centes.; 3 kil. 105 fr. 50 centes.; 3 1/2 kil. 122 fr. 50 centes.; 4 kil. 140 fr. 50 centes.; 4 1/2 kil. 157 fr. 50 centes.; 5 kil. 175 fr. 50 centes.; 5 1/2 kil. 192 fr. 50 centes.; 6 kil. 210 fr. 50 centes.; 6 1/2 kil. 227 fr. 50 centes.; 7 kil. 245 fr. 50 centes.; 7 1/2 kil. 262 fr. 50 centes.; 8 kil. 280 fr. 50 centes.; 8 1/2 kil. 297 fr. 50 centes.; 9 kil. 315 fr. 50 centes.; 9 1/2 kil. 332 fr. 50 centes.; 10 kil. 350 fr. 50 centes.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. al due cervi, Cavazzani farm. — Forzenone, Roviglio, farm. Varascini — Portogruaro, A. Malipieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gias. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Fillipuzzi, Commessati — Venezia, Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Bellinato, A. Longga — Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza, Luigi Maiolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, L. Dalla Chiara farm. Reale — Oderzo, F. Cinotti, L. Dismutti.

7) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare della efficacia di questa deliziosa farina di salute.

Cura n. 54.674. Cairo (Egitto) 30 maggio 1867.

Un'epatite incurabile mi aveva messo tra la vita e la morte, ed i medici del Cairo disperavano di salvarmi, quando i vostri annunci ripetuti sulla 4ª pagina dei giornali, decisero mia sorella a farmi subire il trattamento della vostra deliziosa Revalenta. Questa lettera che vi scrivo deve farvi persuadere quali ne siano stati gli effetti; una pronta e perfetta guarigione. Ah! signora, quanti ringraziamenti vi devo!

DE MARTINEZ DE ROOAS Y GRANDAS.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacia Beggato, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti, — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diogo — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.

Estratto di Bando Venale

Dinnanzi al tribunale civ. di Padova in udienza del 19 novembre pr. alle ore 10 ant. sull'istanza di Niccoo-Venno Anna e contro Poli Antonio residente in Brnzola distretto di Camposampiero seguirà l'incanto e la vendita degli immobili di cui venne quest'ultimo appropriato e cioè:

Lotto I. Casa con piccolo cortile sottoposto, posta in Brnzola e descritta in censo del comune medesimo al mappale n. 21 per pertiche 0,33, colla rendita di aust. lire 21,82 stimata L. 250

Lotto II. Appezamento di terreno descritto in censo stabile del comune di Brnzola al mappale n. 227 per pertiche 1,00 colla rendita di aust. L. 166 stim. » 80

Lotto III. Appezamento di terreno pure in Brnzola descritto nel censo al mapp. n. 128 per pertiche 3,66 colla rendita di aust. lire 11,92 stimato » 350

Lotto IV. Chiusura con casa in comune di Campodaroggo descritta in censo al mapp. num. 1413, 1414, 1416 per pertiche 6,18 e colla rendita di a. l. 23,84 stim. » 1000

Lotto V. Piccolo appezzamento di terra con casolare in frazione di Fiumicelle allibrato nel censo del comune di Campodaroggo al mapp. n. 1314, 2270 per pertiche 1,63 colla rend. di a. l. 14,24 stim. » 650

Totale compl. dei 5 lotti lit. L. 2380
Avv. F. dott. FURNASARI
1-747 Procuratore

N. 791 1-749
Prov. di Padova Distr. di Conselve
Giunta Munic. di Cartura

Avviso
Da oggi a tutto 24 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola elementare mista in questo comune nella frazione di Gorgo, distante dal capoluogo del comune chilometri 3.

Al detto posto è annesso lo stipendio di annue lire 500 pagabili in rate mensili posticipatamente, oltre l'alloggio gratuito. Alla nominata incombe l'obbligo della scuola festiva per le adulte.

Le istanze dovranno essere prodotte al protocollo di questo Municipio non più tardi del termine prefisso, e scritte di propria mano saranno corredate, con elenco descrittivo, dei documenti:

- 1. Patente d'idoneità normale italiana;
2. Fede di nascita;
3. Attestato di moralità;
4. Certificato medico di sana costituzione fisica, e quello di subita vaccinazione.

Potranno le concorrenti aggiungere quegli altri titoli atti a confermare la loro idoneità.

Verranno respinte quelle istanze che, unitamente ai documenti, non fossero scritte in carta da bollo prosoritta. La nomina fatta dal Consiglio Comunale, a cui spetta, ed approvata dal consiglio scolastico provinciale, legherà l'elezione ad assumere le inerenti mansioni col principio dell'anno scolastico prossimo venturo 1872-73, uniformandosi alle leggi e discipline vigenti.

Dalla Residenza Municipale, Cartura 6 ottobre 1872
p. La Giunta Municipale
IL SINDACO
DOMENICO ZAMPIERI

N. 760 1-750
REGNO D'ITALIA
Provincia e Distretto di Padova
COMUNE DI TEOLO

Essendo vacante la medica-chirurgica-ostetrica condotta del Riparto di questa comunità di Teolo, viene aperto il concorso da oggi 6 al 26 ottobre a. c.

Gli aspiranti entro il suddetto termine faranno pervenire a quest'ufficio municipale le proprie istanze corredate dei seguenti documenti:

- a) fede di nascita;
b) attestato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo dell'ultimo domicilio, dell'aspirante;
c) attestato medico di sana e robusta fisica costituzione;
d) fedina criminale e politica;
e) diploma di laurea libera pratica nelle suddette facoltà.

Il contratto è duraturo per anni cinque giusta deliberazione consigliare; lo stipendio unito al posto colla residenza in Teolo è fissato in annue lire 1800, cioè L. 1400 d'onorario e L. 400 per indennizzo onde mantenere un cavallo pel mezzo di trasporto; il pagamento mensile posticipato.

Il circondario della condotta è posto per due terzi in colla e per un terzo in pianura; le distanze esterne dalla residenza sono di circa 4 chilometri.

La popolazione del riparto consta di 1950 abitanti giusta l'ultimo censimento e per soli poveri 1060 circa è obbligatoria la cura gratuita.

La nomina spetta a questo Consiglio; l'eleto dovrà uniformarsi alle attuali prescrizioni sanitarie ed a quelle che venissero in seguito emesse dal Governo nazionale o dall'autorità superiori.

Dalla residenza municipale di Teolo, il 6 ottobre 1872.
L'assessore auziano ff. di Sindaco
Antonio Borzatti

IL CANCELLIERE della R. Pretura di Cittadella

che nel verbale da lui assunto il giorno 18 settembre 1872 Maria Andretta di Giuseppe vedova di Antonio Lago, domiciliata a Galliera dichiarò di accettare beneficiariamente per conto ed interesse del minore di essa figlio Valentino Lago fu Antonio la testata eredità del fu Carlo Lago fu Valentino morto in Galliera nel giorno 19 ottobre 1871.
Cittadella 5 ottobre 1872.
G. PARISOTTO cancelliere 1-743

IL CANCELLIERE della R. Pretura di Cittadella

che nel verbale da lui assunto il 18 settembre 1872 il signor Prosdocimo ed Angelo Fantinato fu Francesco e Paola Rizzardi del fu Angelo vedova di Antonio Fantinato per conto ed interesse delle minori di lei figlie Regina ed Angela Fantinato domiciliati in Cittadella dichiararono di accettare beneficiariamente la testata eredità del fu Francesco Fantinato fu Antonio morto in questo Comune il giorno 19 giugno 1872 e che la Dominica, Maria ed Angela Fantinato nel verbale medesimo rinunciarono alla eredità di detto loro padre Francesco Fantinato.
Cittadella, 4 ottobre 1872.
1-742 G. PARISOTTO cano.

TONTA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano, dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 74-65

Pillole di S. Fosca

PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE Sono il migliore rimedio che abbia ricorso l'universale approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendenti da umorali discriasie, perchè composta di sostanze vegetali di certa azione purgativa, eliminano dal sangue e dagli umori tutti quei vizi che mantengono il fomite morboso. Per questo si propinquo con indescrivibile vantaggio nelle malattie della pelle come erpete, psoriasi, pitiriasi, ecc. Per le affezioni di fegato sono lo specifico, specialmente nelle leggiere epatiti ed ingorghi. Avvalorano l'appetito e questo fanno tornare allorchando si è offerta qualche lunga e penosa malattia. Nei dolori di capo, nelle flatulenze, negli imbarazzi gastrici si usano con grande vantaggio. Sono ancora di una azione purgativa pronta e sicura specialmente nelle abituali stitichezze.

Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poichè non arrecano alcun disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni. Sono raccomandate alle giovinette che tardano a sviluppare e alle donne che hanno la mestruazione scarsa e dolorosa. Infine le PILLEOLE DI S. FOSCA sono il rimedio per eccellenza in tutte le malattie dei nervi, ipocondriache e nelle affezioni isteriche.

Ogni scatola L. 2,50 - Sei scatole L. 12 con istruzioni
Spedizione franca in tutto il Regno contro vaglia postale. - Deposito generale in FIRENZE all'agenzia internazionale di Pubblicità e Commercio di Luigi Montelatici, via Ghibellina 110 (palazzo Borghesi) e via Pandolfani 23. - in PADOVA presso la farmacia Viviani.

Rappresentanza con Deposito

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D' ORIGINE
SCRIGNI DI FERRO
della prima fabbrica Europea
F. WERTHEIM e COMP. DI VIENNA
imp. r. fornitori di Corte
PIEMONTE
I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pella elegantissima esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali. Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 58-41

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di:
Concime per Cereali a L. 11,50 al quintale
per Prati » 9,50 »
per Viti » 10, »
per canape e lino. » 12, »
per Cavae e tabacco. » 12, »

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche oroscio attualmente la di lei fabbrica trova fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfata, ossa macinate, essa trattate col sistema Engelhardt modificato, fufagine, cenere, ecc. a prezzi convenientissimi.

Lo spergimento dei concimi dovrà esser seguito da una buona erpicatura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente presso la FABBRICA situata in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

NON PIU' MEDICINE
SALUTE ED ENERGIA RESTITUTE A TUTTI
SENZA MEDICINE E SENZA SPESE
mediante la deliziosa farina artificiale, la
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatole di cotesta Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, venosità, palpazione, diarree, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchie, sciocità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eridette, granchi, spasmi ed infiammazioni di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, stitichezza, bronchite, tifi (con funzione), pneumoniti, eruzione, deperimento, diabete, anemici, reumatismo, gotta, febbre, itterizia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di me-

stri, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ni più stremati di forze. Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni
Cura n° 75,814
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.
Cura n° 68,184.
Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. COSTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto, Parigi, 17 aprile 1862.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omi disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.
Cura n° 74,160.
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiacità, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiacità, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.
Paecco (Sicilia), 6 marzo 1871.
(ATANASIO LA BARBERA)

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo, tale, da farmi disperare del ricupero della mia salute.
Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando perultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.
VINCENTO MENNIN

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2,80; 1/2 chil. fr. 4,80; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17,50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 68.
Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA
Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate, ecc.
Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.
Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.
In Scatole di 1 libbra inglese L. 4:50
La Revalenta al Cioccolato

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.
Poggio (Umbria), 20 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.
Cura n° 70,406
Cadice (Spagna) 3 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffers per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.
Cura n° 65,715
Parigi, 11 aprile 1866.

Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTLIVIOS.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2,80; per 24 fr. 4,80; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17,50. In Tavollette: per 12 tazze fr. 2,80; per 24 fr. 4,80; per 48 fr. 8.
Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale
Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.
Rivenditori: PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia.
FORDENONE. Roviglio; farm. Varaschini. - PORTOGUARO A. Malipieri, farm. - ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO. Giù; Chiussi farm. - TREVISO. Zanetti. - UDINE. A. Filippuzzi; Commessati. - VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cos. Boggiano. - VICENZA. Luigi Majolo; Valeri. - VITTORIO-VENETA. L. Marchetti, farm. - BASSANO. Luigi Fabris di Buldassar. - FELTRE. Nicolò Dall'Arenti. - EGNAGO Valeri. - MANTOVA F. Dalla Chiara farm. Reale. - ODERZO L. Cinotti; L. Dismutti.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.
PILLOLE DI HOLLOWAY.
Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettificata prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e il fegato per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tono ed energia a nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esser rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.
UNGUENTO DI HOLLOWAY.
Poiché la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circolando con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciuto in tutto l'Unguento è un infallibile curativo avverso le Serofole, Canchère, Tumori, Male di Gamba, Giunture riggrinzate, Eczematismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.
Detti medicamenti vendono in scatole e in vasi (accompagnati da saggiamente istruzioni in lingua Italiana) in tutti i principali far. vascelli del mondo e presso lo stesso Autore, a Londra, Grand. No. 24.